

HouseNews n.25 - novembre 2012

1. DONIAMO LE NOSTRE ULTIME DUE MONETE (MC 12, 41-44)
2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE
VOLONTARI POLACCHI
GLI OSPITI DELL'ORFANOTROFIO DI IMFH
UNA PREGHIERA PER KWADZO
TANTI AUGURI
3. FOCUS SUL GHANA
CONTINUANO LE PUNIZIONI CORPORALI NELLE SCUOLE
IL GOVERNO LAVORA PER ELIMINARE LE "SCUOLE SOTTO GLI ALBERI"
GRAVE CARENZA DI GPL IN VOLTA REGION
ELEZIONI 2012: L'ESITO IMPERNIATO SU 4 REGIONI
4. PILLOLE EWE
LA VOLTA REGION E LA SCUOLA

1. DONIAMO LE NOSTRE ULTIME DUE MONETE (MC 12, 41-44)

di Jean de Dieu Kossi HOUNONGBE¹

E' una cosa così difficile? Sicuramente sì! Non c'è nulla di più difficile da fare nella vita che lasciar andare persone e cose che abbiamo care, non pensate? Può trattarsi di un buon amico, della moglie o del marito, di un figlio, un genitore, dei nostri possedimenti, del lavoro, degli interessi o delle nostre emozioni che a un certo punto del nostro cammino terreno siamo chiamati a lasciare. Qualunque cosa questo significhi la verità è che noi tutti ci leghiamo a qualcosa o qualcuno al punto da rendere veramente difficile lasciarli a qualunque costo. E' ancora più difficile quando questo qualcosa o qualcuno è ciò che ci dà sicurezza, la spalla essenziale su cui appoggiamo la nostra vita. Ma il Vangelo ci dice che una volta in un tempio una povera vedova ha preso il rischio di abbandonare le sue ultime due monete per aggiungerle al tesoro del tempio.

Abbiamo appena sentito questo brano del Vangelo di Marco nella S. Messa di domenica 11 novembre, ma queste parole non durano solo una domenica, ma devono essere sfidanti e rilevanti per noi ogni giorno. Per questo Gesù ha voluto sottolineare l'episodio riportando l'attenzione su questo gesto coraggioso e ricco di fede portandolo davanti agli occhi degli uomini di tutti i tempi. Sì, cari lettori, il Buon Dio vede tutto anche i più piccoli gesti, anche le più piccole gentilezze e delicatezze in qualunque posto e in qualunque momento anche se il mondo ne sembra indifferente e impermeabile.

Donare, lasciar andare, è un rischio e solo chi è veramente libero può intraprendere un percorso del genere. Per farci un'idea di cosa volesse dire essere una vedova al tempo di Gesù, possiamo pensare ad una donna lasciata a se stessa e per nulla considerata. E' forse difficile per noi capire appieno il rischio che si è presa. Mentre gli altri lasciavano fortune la vedova non si è vergognata di presentarsi con loro lasciando le sue due piccole monetine consapevole che il suo piccolo contributo sarebbe stato apprezzato dal Buon Dio. Questa donna ci ricorda che ogni gesto generoso e genuino non ha prezzo e porta vita a prescindere dalle quantità. In definitiva quello che conta è la disposizione di cuore di chi dona più che non il dono in se stesso. Cosa ci insegna la vedova? Ha preso i suoi due spiccioli e li ha messi nel tesoro. Sarebbe stato più facile per tutti noi se si fosse trattato del surplus, ma no! Queste monete erano proprio i suoi ultimi, "ciò che le restava per vivere" come fa notare Gesù ai discepoli. Di sicuro ne aveva bisogno e qui nasce la sfida! Pensando alle difficoltà che si hanno a condividere con gli altri, si tratti di cose piccole o grandi, restiamo disarmati di fronte a questa scena di estrema carità. Va veramente oltre la nostra capacità di comprensione e le nostre menti capitaliste. Ha senso solo agli occhi di Dio che, visto il gesto della vedova, la benedice.

La nostra risposta a questa pagina di Vangelo non può essere semplicemente meraviglia e stupore di fronte al gesto della vedova, ma dobbiamo avere il coraggio e forza di far scendere queste parole nella concretezza della nostra vita magari rispondendo ad una domanda del tipo: "Cosa Dio mi sta chiedendo di lasciare oggi?" Sono pronto o preoccupato di fronte a ciò? In altre parole, preferisco la sicurezza delle cose a Gesù? Lui ha già spiegato cosa significa seguirlo e, anzi, ci ha mostrato nei fatti che non ha esitato a sacrificare la sua vita quando è stato il momento di sacrificarla per noi. Lui ha

deliberatamente abbandonato tutto per noi!

Nonostante questo noi nella maggior parte delle situazioni abbiamo paura a "lasciar andare" seguendo il vecchio adagio "ognuno per sé e Dio per tutti". Ma non è questa la via tracciata da Gesù; per vivere in modo più completo, per interpretare meglio i valori profondi della fede dobbiamo fare scelte sicuramente più rischiose, incarnando un amore generativo che ci rende possibile prendersi cura l'uno dell'altro. Che bel messaggio sarebbe per il mondo intero!

Ricordiamo sempre, poi, che ci vuole un cuore libero per arrivare qui! Quindi preghiamo di avere la grazia di una trasformazione interiore che ci porti ad agire con libertà interiore di fronte alle persone e alle cose che ci circondano.

¹ *Jean de Dieu Kossi HOUNONGBE* è uno scolarico comboniano di origine togolese. Finiti gli studi in Sud Africa, sarà ordinato diacono a fine anno e sacerdote a maggio e, nel frattempo, aiuta la comunità comboniana di Mafi Kumase nella pastorale con i giovani, i postulanti, i novizi e le comunità.

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

=====

VOLONTARI POLACCHI

Tomasz, Artur, Kamil, Monika, Magdalena, Elzbieta, Joanna e Major guidati da padre Maciek hanno lasciato IMFH all'inizio di ottobre dopo un mese di permanenza in Ghana. La festa organizzata in loro onore la sera del 2 ottobre ha sinceramente commosso i ragazzi polacchi che, tutti alla prima esperienza africana, sono tornati a casa col proposito di ritornare nel continente nero. Il tempo ci dirà se il proposito espresso a caldo avrà spazio per concretizzarsi nelle loro giovani vite.

GLI OSPITI DELL'ORFANOTROFIO DI IMFH

Con la nuova avventura del collegio, sono adesso due i gruppi di bambini che sono ospitati ad Abor. Da un lato vi sono i bambini che per motivi di salute o familiari hanno bisogno di una Casa dove stare. Questo progetto si va sempre più identificando col nome di orfanotrofio, nome che ha il pregio di presentare celermente il servizio anche se non ne da conto in modo esaustivo. Il secondo gruppo di bambini che risiedono presso IMFH aderiscono al collegio interno, ovvero sono ospitati a pagamento per potersi concentrare più fruttuosamente sul percorso educativo che stanno svolgendo presso la scuola gestita da IMFH ad Abor.

Diamo in questo numero uno spaccato numerico dei due servizi.

Orfanotrofio:

	1-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16-20 anni	21 -25 anni	TOTALE
Maschi	5	7	16	13	12	53
Femmine	1	6	14	19	8	46
TOTALE	6	13	30	32	20	100

Collegio:

	1-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16-20 anni	TOTALE
Maschi	2	11	16	1	30
Femmine	3	10	10	1	24
TOTALE	5	21	16	2	54

UNA PREGHIERA PER KWADZO

Kwadzo Kordor ha 24 anni e vive presso IMFH da più di 10 quando arrivò affetto da una strana malattia che gli aveva gonfiato in modo abnorme lo stomaco. Dopo esser stato

sottoposto ad un'operazione, aveva recuperato e vissuto una vita pressoché normale per anni seppur sottoposto a continui controlli medici. Da qualche tempo le sue condizioni hanno cominciato a peggiorare e Kwadzo ha cominciato a sentire sempre più dolori addominali sommati ad un generale stato di stanchezza. Nonostante le intensificate visite mediche le sue condizioni hanno continuato ad aggravarsi fino al punto di non riuscire più ad alzarsi dal letto. Dopo un'ulteriore visita al KORLEBU TEACHING HOSPITAL di Accra, Kwadzo è stato ricoverato presso il St. Paul's Hospital at Akatsi e poi riportato ad Abor dove è sottoposto ad un periodo di degenza isolato dagli altri ospiti. Le sue condizioni non stanno migliorando, ma secondo i dottori si può solo sperare che il suo fisico possa recuperare in questo periodo di riposo. A noi non resta che affidarlo alla misericordia divina.

TANTI AUGURI

Lo scorso mese di giugno la nostra associazione ha compiuto i suoi primi dieci anni. Per festeggiare è stato realizzato un filmato con alcune delle immagini più significative di questo periodo. E' ancora possibile contattarci per organizzare una serata nei prossimi mesi dove poter proiettare il filmato e chiacchierare insieme sui temi della "missione" partendo dallo spunto di quanto vissuto dalla nostra associazione dalla sua fondazione. Contattaci per organizzare la serata!

3. FOCUS SUL GHANA

=====

CONTINUANO LE PUNIZIONI CORPORALI NELLE SCUOLE

Nonostante le misure legali e amministrative adottate negli ultimi periodi per scoraggiare le punizioni corporali queste pratiche restano copiosamente adottate sia nelle scuole che nelle case. Il problema è stato sollevato ad un forum tenutosi ad Ho, capitale della Volta Region, in seguito ai risultati di una ricerca portata avanti dal dipartimento per i bambini in diverse regioni. Come sottolineato nel corso dell'incontro, spesso i primi a dover essere educati sono i bambini stessi cui questi atteggiamenti paiono normali e non un abuso dei loro diritti. Secondo la ricerca i bambini soggetti a punizioni corporali subiscono anche effetti negativi sul carattere nel senso che diventano più introversi ed insicuri anziché più forti come sostengono gli educatori che si ostinano ad utilizzare le canne.

IL GOVERNO LAVORA PER ELIMINARE LE "SCUOLE SOTTO GLI ALBERI"

Il Governo ha cominciato a finalizzare la costruzione di 1775 scuole la cui costruzione è stata iniziata per ridurre il fenomeno delle "scuole sotto gli alberi" che nel 2009 superava le 4000 unità. Nonostante la guerra dei numeri, l'opposizione infatti afferma che le scuole costruite siano solo 480, è bene sottolineare la chiara volontà del governo di puntare sull'educazione. D'altra parte è evidente che le risorse che si è stati capaci di mettere in gioco sono sicuramente inferiori alle necessità del Paese e ancora molte generazioni di studenti dovranno affrontare condizioni complicate soprattutto negli angoli più sperduti.

GRAVE CARENZA DI GPL IN VOLTA REGION

Molte le comunità nella fascia sud della Volta Region che hanno dovuto fronteggiare un periodo prolungato di mancata disponibilità di GPL. Le aree maggiormente colpite sono state quelle di Keta, Denu, Anloga e Aflao.

Gli autisti che avevano convertito i loro mezzi a GPL incentivati dal basso costo di quel carburante non hanno potuto portare avanti il loro lavoro in favore di quelli i cui mezzi sono alimentati a benzina e che, vista la circostanza, hanno approfittato per rincarare le tariffe.

Problemi analoghi ci sono stati per l'utilizzo domestico del GPL che si sono sommati alla contemporanea scarsa fornitura anche del carbone.

ELEZIONI 2012: L'ESITO IMPERNIATO SU 4 REGIONI

Ci si aspetta che il voto in 4 delle 10 regioni del Paese determinerà l'esito delle elezioni di dicembre (e gennaio qualora si rendesse necessario il secondo turno). Le quattro regioni in questione sono Greater Accra, Brong Ahafo, Central e Western. Già dal 2000 in queste regioni si sono alternate le fortune dei due maggiori partiti ghanesi, il New Patriotic Party (NPP) e il National Democratic Congress (NDC).

Da sempre l'NDC vince nella Volta Region, il suo feudo principale, e nelle tre regioni del nord e nulla fa pensare che qualcosa debba cambiare quest'anno. Dall'altra parte l'NPP ha sempre vinto nella regione dell'Ashanti dove la "fa da padrone" e nella Eastern Region dove ci si aspetta che prevalga anche questa volta. Consapevoli di questa situazione, i due candidati principali stanno focalizzando le energie durante la campagna elettorale nelle regioni in cui la penetrazione dei due partiti è più equilibrata.

Le regole per la competizione sono quelle di sempre: primo turno l'8 dicembre e, se nessuno otterrà la maggioranza assoluta delle preferenze, secondo turno ad inizio gennaio. Comunque vada a finire speriamo che il popolo ghanese si dimostri come sempre pacifico e rispettoso e che il nuovo governo possa contribuire allo sviluppo del Paese.

4. PILLOLE EWE

=====

LA VOLTA REGION E LA SCUOLA

Il tasso di alfabetizzazione degli adulti nella regione è stimata mediamente attorno al 58,3% con una forte differenza di genere; per gli uomini, infatti, questo valore si attesta al 68,7%, mentre per le donne si ferma al 49,1%. Le punte più basse si rilevano nei distretti di Kadjebi, Nkwanta e Krachi. In tutta la regione stanno prendendo piede servizi pre-scolastici per i bambini con meno di sei anni. Spesso questa offerta formativa è l'unica presente sul territorio e una percentuale non trascurabile anche se non ingente di bambini con più di sei anni ancora frequenta questo genere di servizi.

Un altro dato statistico rilevante è l'abbandono scolastico dopo il ciclo elementare. Si rileva infatti un forte calo della popolazione scolastica passando dalla scuola primaria alla media (JSS, ovvero Junior Secondary Schools) in tutti i distretti. Sicuramente una delle cause dell'abbandono è la carenza di strutture nei vari distretti. I numeri calano ancora salendo nei gradi di studi: qui alla mancanza di strutture si sommano i risultati spesso non soddisfacenti degli studenti e i costi che diventano impegnativi.

La frequenza massiva alla scuola primaria è comunque un primo risultato dei programmi di educazione portati avanti negli ultimi anni. In questo modo sempre più bambini possono accedere a servizi formativi.

Per migliorare questa newsletter, aspettiamo i tuoi suggerimenti, i tuoi consigli e, perché no, una tua collaborazione!